

IL VETERANO DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE
CHE PORTÒ LA “CHURCH OF CHRIST” IN ITALIA



Charles Darwin si commuoveva narrando l'episodio del cane vivisezionato che lambisce la mano del suo carnefice.

Nella foto qui sopra, una donna popolana italiana avvicina alle labbra la mano del soldato americano, che sorride compiaciuto notando la totale assenza di inimicizia da parte degli italiani nei confronti di chi li aveva bombardati per anni, massacrando i loro figli, distruggendo le loro abitazioni, le scuole, gli ospedali, le fabbriche, i luoghi di culto, le vie di comunicazione... provocando un numero incalcolabile di morti, feriti, mutilati, sfollati.

IL VETERANO DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE CHE PORTÒ LA “CHURCH OF CHRIST” IN ITALIA

“Lo spirito della guerra e lo spirito del Vangelo sono l’uno l’opposto dell’altro.”

(Charles H. Spurgeon)

In Italia, la denominazione religiosa nota come “Chiesa di Cristo” (copia fedele della “Church of Christ” statunitense) è stata fondata da Harold Oscar Paden, un veterano della Seconda guerra mondiale altamente decorato, che aveva combattuto nelle file della 10^a Divisione da Montagna (10th Mountain Division), ricevendo encomi e venendo insignito di una “Stella di bronzo” e di un “Purple Heart”, per il valore mostrato in combattimento con il reggimento del colonnello William Orlando Darby (1911-1945), un militare statunitense, celebre fondatore e comandante del Corpo dei Rangers.

■ La 10^a Divisione da montagna è una divisione di fanteria leggera dell’esercito degli Stati Uniti con base a Fort Drum, nello Stato di New York. È un’unità subordinata del XVIII Airborne Corps (XVIII Corpo d’armata aviotrasportato), ed è l’unico elemento dell’esercito statunitense specializzato nel combattimento in terreni aspri e condizioni meteorologiche estreme. La 10^a Divisione statunitense conserva la sua designazione “mountain” per ragioni storiche, ma in realtà è organizzata come una divisione di fanteria leggera. Attivata nel 1943, l’unità fu l’ultima delle divisioni oggi ancora attive a entrare nella Seconda guerra mondiale. La 10^a Divisione da montagna (10th Mountain Division) combatté in Italia, nei terreni più aspri e accidentati del Paese.

Dopo la guerra, la 10^a Divisione fu per breve tempo rinominata 10th Infantry Division (10^a Divisione di fanteria), una unità di addestramento. Poco prima dello scioglimento, fu per poco tempo dispiegata in Germania. Riattivata nel 1985, la 10^a Divisione è stata dispiegata numerose volte durante gli anni Novanta. Elementi di essa parteciparono alle operazioni: “Desert Storm”, “Restore Hope”, “Uphold Democracy”, “Implementation Force”. Dal 2001 la 10^a Divisione e le sue quattro brigate da combattimento hanno operato sia in Iraq che in Afghanistan, in supporto alle operazioni “Iraqi Freedom” e “Enduring Freedom”.

■ La medaglia della **Stella di Bronzo** (“Bronze Star Medal”) è una onorificenza militare attribuita ai membri delle forze armate degli Stati Uniti per «atti di eroismo, di merito o

di servizio meritevole in zona di combattimento». Nel caso di «atti di eroismo», sul nastrino della medaglia è apposta una piccola “v” di bronzo, che sta per «valore». La medaglia della **Stella di Bronzo** è la quarta più elevata ricompensa per il valore in combattimento e la nona fra tutte le onorificenze militari statunitensi.



A lato, la Bronze Star Medal (Medaglia della Stella di Bronzo), una decorazione delle forze armate degli Stati Uniti.

La Medaglia della Stella di Bronzo (senza il simbolo della “v”) può essere conferita a ciascun membro delle forze armate degli Stati Uniti che, dopo il 6 dicembre 1941, sia stato citato in ordini o abbia conseguito un attestato per condotta esemplare nel combattimento di terra contro un nemico tra il 7 dicembre 1941 (che segna l’entrata degli Stati Uniti nella Seconda guerra mondiale) e il 2 settembre 1945.



■ Il **Purple Heart** (in italiano “Cuore Viola”) è una decorazione delle forze armate statunitensi assegnata in nome del Presidente a coloro che sono stati feriti o uccisi mentre servivano nelle forze armate a partire dal 5 aprile 1917, giornata che segnò l’ingresso degli Stati Uniti nella Prima guerra mondiale.

Il *National Purple Heart Hall of Honor* (il registro del personale militare che ha ricevuto il Purple Heart) è situato a Newburgh nello Stato di New York. Il Purple Heart è la più vecchia onorificenza ancora in uso nelle forze armate statunitensi.

A lato, il Purple Heart. La medaglia è un distintivo viola a forma di cuore con bordi in bronzo, che raffigura un busto in rilievo di profilo di George Washington nell’uniforme di un generale dell’esercito. Il retro reca l’iscrizione “Per Merito Militare” con sotto il nome del destinatario.

■ **William Orlando Darby** (1911-1945) era un ufficiale di carriera dell’esercito degli Stati Uniti, che combatté nella Seconda guerra mondiale. Ucciso in azione in Italia, fu promosso dopo la morte al grado di generale di brigata: fu l’unico ufficiale statunitense onorato con una promozione postuma a generale, durante la Seconda guerra mondiale. Darby organizzò e guidò le prime unità dei Rangers dell’esercito degli Stati Uniti (i

cosiddetti “Darby’s Rangers”). Nel 1958 il film “Darby’s Rangers”, con l’attore americano James Garner nei panni di Darby, rappresentò un racconto romanzato delle imprese militari di Darby. Anche l’attore statunitense Wayne Preston interpretò un ruolo basato sulla figura di Darby nel film “Anzio” del 1968.



Il colonnello William Orlando Darby riceve la medaglia del Distinguished Service Order (DSO), una decorazione militare del Regno Unito e del Commonwealth assegnata agli ufficiali delle forze armate distintisi durante il servizio, in tempo di guerra.

I Rangers furono un reparto di forze speciali dell’esercito degli Stati Uniti d’America, durante il periodo della Seconda guerra mondiale. Costituiti nel 1942 sul modello dei *British Commandos*, i reparti Ranger erano unità specializzate in incursioni e colpi di mano, addestrate a tattiche di combattimento avanzate.

Cinque battaglioni di Ranger vennero formati per essere impiegati nel teatro di guerra europeo, prendendo parte a

tutte le principali operazioni belliche statunitensi nella zona. Un sesto battaglione Ranger operò invece nel teatro bellico del Pacifico.

Quando gli Stati Uniti entrarono ufficialmente nella Seconda guerra mondiale (8 dicembre 1941), il maggiore William Orlando Darby fu assegnato di stanza a Belfast, nell’Irlanda del Nord, sotto il comando del generale Russell P. Hartle, che gli affidò il progetto di costituire una nuova unità militare che avrebbe poi combattuto durante la stessa guerra utilizzando i sistemi e le tattiche dei Commandos britannici, presso i quali sarebbero stati preparati e addestrati i componenti della nuova unità. Il generale George C. Marshall selezionò 50 uomini volontari appartenenti alla 34^a Divisione di fanteria e li affidò allo stesso Darby affermando che era l’uomo giusto per questo lavoro; così l’8 giugno 1942, Darby venne messo al comando del 1° Battaglione Ranger (l’unico esistente all’epoca) alle dipendenze del generale Russell P. Hartle.

Nel novembre 1942, il Battaglione ricevette il suo primo incarico e fu inviato sulle coste del nord Africa, dove sopraffecce gli italiani, i quali furono in parte uccisi e in parte fatti prigionieri. Darby allora venne premiato con la “Stella d’argento” (la terza più alta decorazione dell’esercito degli Stati Uniti) per la schiacciante vittoria; ma in Italia si guadagnò il soprannome di “**Black Death**” (Morte Nera).

Dopo il successo del 1° Battaglione durante la campagna di Tunisia, il colonnello Darby decise di affiancare a questo altri battaglioni Ranger. Il problema da superare, per effettuare tale ampliamento, era che tutti gli uomini all'interno del 1° Battaglione Ranger fossero dei volontari e che lo dovessero essere anche nei battaglioni Ranger di nuova formazione. Darby iniziò così ad affiggere manifesti e a incoraggiare i suoi ufficiali a cercare dei candidati idonei e a convincerli ad arruolarsi. Nel giugno 1943, il 3° e il 4° Battaglione furono ufficialmente attivati e affiancati al 1° Battaglione, che rimase sotto il comando del colonnello Darby. I Battaglioni Ranger furono poi inviati separatamente a combattere nella campagna di Sicilia, dove Darby fu nuovamente decorato dal generale Patton con la "Distinguished Service Cross", la seconda più alta decorazione dell'esercito degli Stati Uniti.

Il 30 gennaio 1944, dopo lo sbarco di Anzio, i tre Battaglioni vennero riuniti e inviati a occupare la città di Cisterna di Latina, prima che la fanteria fosse mandata sul luogo. Ma i tedeschi catturarono circa 600 Rangers dei 767 partiti in missione. I prigionieri furono poi condotti a Roma dove vennero fatti sfilare in colonna davanti al Colosseo e all'Altare della Patria, immortalati dai cinegiornali dell'epoca. Questo avvenimento segnò la fine dei tre Battaglioni Ranger: il 26 ottobre 1944, essi furono sciolti.

L'esercito americano costituì altri tre Battaglioni Ranger: il 2° e il 5° che presero parte allo sbarco in Normandia e a tutte le operazioni fino alla resa della Germania, e il 6° che fu impiegato sul fronte del Pacifico.

Darby comandò il 179° Reggimento di fanteria e parte della 45ª Divisione di fanteria¹ durante le campagne Roma-Arno e Anzio, nell'ambito della invasione alleata dell'Italia, dal 18 febbraio al 2 aprile 1944. Darby fu poi inviato a Washington D.C., per il servizio con le forze di terra dell'esercito e successivamente con lo Stato maggiore del Dipartimento della guerra al Pentagono.

Nel marzo 1945, ritornò in Italia per un giro di osservazione con il generale Henry H. Arnold.

Il 23 aprile 1945, il generale di brigata Robinson E. Duff, assistente comandante della 10ª Divisione da montagna, fu ferito; Darby prese allora il suo posto. La "Task Force Darby" guidò lo sfondamento della Quinta Armata degli Stati Uniti dalla testa di ponte della pianura padana durante l'offensiva della primavera del 1945 in Italia, e raggiunse Torbole sul Lago di Garda.

¹ La 45ª Divisione di fanteria partecipò alla invasione anfibia della Sicilia nel luglio 1943, dove alcuni sottufficiali statunitensi si macchiarono di crimini di guerra ordinando la sommaria esecuzione di circa ottanta prigionieri italo-tedeschi.

Il 30 aprile 1945, mentre Darby impartiva ordini per l'attacco a Trento, fu colpito e ucciso dalle schegge di un proiettile di artiglieria tedesco. Darby fu sepolto a Cisterna di Latina, in Italia. La città di Cisterna gli ha dedicato il proprio liceo.



Targa posta sul retro dell'albergo Geier a Torbole in memoria del generale William O. Darby e del sergente maggiore John T. Evans, nel punto in cui furono colpiti e uccisi dalle schegge di un proiettile di artiglieria tedesco. (L'uso della immagine non vuole suggerire che il licenziante avalli il presente scritto. [Qui](#) il link.)

“Camp Darby” è una base militare dell’esercito italiano, dove sono stanziate e operano unità militari statunitensi, situata nella Tenuta di Tombolo del Comune di Pisa. La base nacque nel 1951 grazie a un accordo tra Stati Uniti e Italia, che consegnò mille ettari di pineta toscana all’esercito statunitense per la costruzione della base militare.² La base

² Il giornalista Gianluca Di Feo, nel gennaio 2003, pubblicava sul quotidiano “Il Corriere della Sera” un articolo dal titolo “Camp Darby, il più grande arsenale Usa all’estero”, dal quale sono tratti i seguenti brani: “A Camp

deve il suo nome al generale di brigata William Orlando Darby, fondatore del Corpo dei Rangers.

Nel 1947 **Harold Oscar Paden** (che era venuto in Italia come militare durante la Seconda guerra mondiale, ed era stato insignito di una “Stella di bronzo” e di un “Purple Heart” per il valore mostrato in combattimento con il Reggimento del colonnello William O. Darby) cominciò a sensibilizzare le *Churches of Christ* negli Stati Uniti sulla necessità di predicare il Vangelo anche nel Bel Paese... distrutto dai bombardieri americani e britannici.

Così il buon Harold che, la prima volta, era entrato in Italia come soldato equipaggiato con armi letali quali quelle elencate nella lista alla pagina seguente (che comprende armi



da fanteria impiegate dai militari statunitensi durante la Seconda guerra mondiale), vi fece ritorno alcuni anni dopo come “missionario e predicatore” del Vangelo, divenendo addirittura il fondatore della “Chiesa di Cristo” in Italia.

A fianco, l'immagine di un complesso binato di mitragliatrici Browning M2 sull'incrociatore USS Normandy della U.S. Navy.

Alla pagina successiva, è contenuto un elenco delle armi da fanteria impiegate dai militari statunitensi durante la Seconda guerra mondiale; l'elenco include la mitragliatrice Browning M2.

Darby è custodito il più grande arsenale americano all'estero. Qualche numero? Ventimila tonnellate di munizioni per artiglieria, missili, razzi e bombe d'aereo con 8100 tonnellate di alto esplosivo ospitate in 125 bunker. E, ancora, gli equipaggiamenti completi per armare una brigata meccanizzata: 2600 tra tank, blindati, jeep e camion. Nella lista ci sono tutti i migliori sistemi dell'esercito statunitense, inclusi 35 carri armati M1 Abrams e 70 veicoli da combattimento Bradley. Ma l'inventario prosegue con un elenco impressionante, sintetizzato da una cifra: ci sono materiali bellici del valore di due miliardi di dollari (l'equivalente in euro), missili e ordigni esclusi.

IL RUOLO DELLA BASE - Per avere un'idea del ruolo di questa cittadella, basta esaminare due dati: da Camp Darby provenivano quasi tutte le munizioni usate durante la Tempesta nel Deserto nel 1991 e il 60 per cento delle bombe scagliate sulla Serbia nel 1999. Grazie al canale navigabile che arriva all'interno della base – la struttura toscana è l'unica nel mondo che dispone di un simile collegamento – carichi giganteschi di armi vanno e vengono senza che nessuno possa spiarli. Per la prima guerra con l'Iraq, c'è stato un traffico complessivo pari a 4000 tonnellate di bombe e granate; per la campagna del Kosovo, ne sono bastate 16.000. Nei giorni del Natale 1998, alla vigilia del conflitto balcanico, sui moli tirrenici sono sbarcate 3278 cluster bomb: i congegni a frammentazione, micidiali e delicati anche nei traslochi. La capacità complessiva dei magazzini nel 1999 è stata certificata per contenere 32.000 tonnellate di ordigni. Una santabarbara impressionante, gestita da un reparto – il 31° Squadrone munizioni – che ha un simbolo abbastanza infelice: il profilo della penisola italiana disegnato su una vecchia bomba con la miccia accesa.” (Fonte: “Il Corriere della Sera”, 13 gennaio 2003)

STATI UNITI D'AMERICA (armi da fanteria impiegate durante la Seconda guerra mondiale)

Pistole

-  M1903 Pocket Hammerless
-  M1911
-  M1917
-  M1927
-  FP-45 "Liberator"

Fucili

-  M1 Garand
-  M1 Carbine
-  M1903 Springfield
-  U.S. M1917 Enfield
-  M1941 Johnson
-  Winchester M70

Pistole mitragliatrici

-  M1A1 Thompson
-  M3 Grease Gun
-  M50 Reising
-  United Defense M42 (15,000)

Mitragliatrici

-  M1918 Browning Automatic Rifle
-  Lewis
-  M1917 Browning
-  M1919 Browning
-  M2HB Browning
-  M1941 Johnson

Fucili a canna liscia

-  Winchester M1897
-  Winchester M12
-  Browning Auto-5
-  Winchester M1921
-  Remington M1931
-  Ithaca 37
-  Stevens M520A
-  Stevens M620A
-  IZH-43

Armi anticarro

-  Rocket Launcher, M1/A1 "Bazooka"
-  Rocket Launcher, M9 "Bazooka"
-  M18 57 mm Recoilless Rifle

Lanciafiamme

-  M2
-  M1A1

Granate

-  Mk. 2 (frammentazione)

Lanciagranate

-  Rifle Grenade Launcher, M7 (lanciagranate per M1 Garand)

Mortai

-  M1
-  M2



Di seguito, alcune fotografie scattate nel 1950 che mostrano l'ex soldato statunitense Harold Oscar Paden in Italia, mentre compie alcune attività legate al suo ruolo di missionario e predicatore del Vangelo.



La didascalia originale della foto a lato recita: "A baptism of a new convert to the Church of Christ being performed by Harold Paden. Italy, February 1950."

(Trad.: "Battesimo di un neoconvertito alla Church of Christ amministrato da Harold Paden. Italia, Febbraio 1950.")

È interessante notare l'espressione qui usata "a new convert to the Church of Christ", anziché quella che suonerebbe biblica "un neoconvertito a Cristo" (cfr. Atti 11:24). Inoltre, la parola "church" (di origine pagana) non è l'equivalente inglese della parola greca *ekklēsia* (chiesa), anzi non ha nulla a che vedere con essa.

Nella foto qui sotto, "American members of the mission pose with their wives and children, including Cline and Harold Paden. Italy, February 1950." (Trad.: "I membri americani della missione posano con le loro mogli e figli, inclusi Cline e Harold Paden. Italia, Febbraio 1950.")



La didascalia originale della immagine sottostante recita: “**Harold Paden consegna vestiti in ambienti affollati. Italia, Febbraio 1950.**”

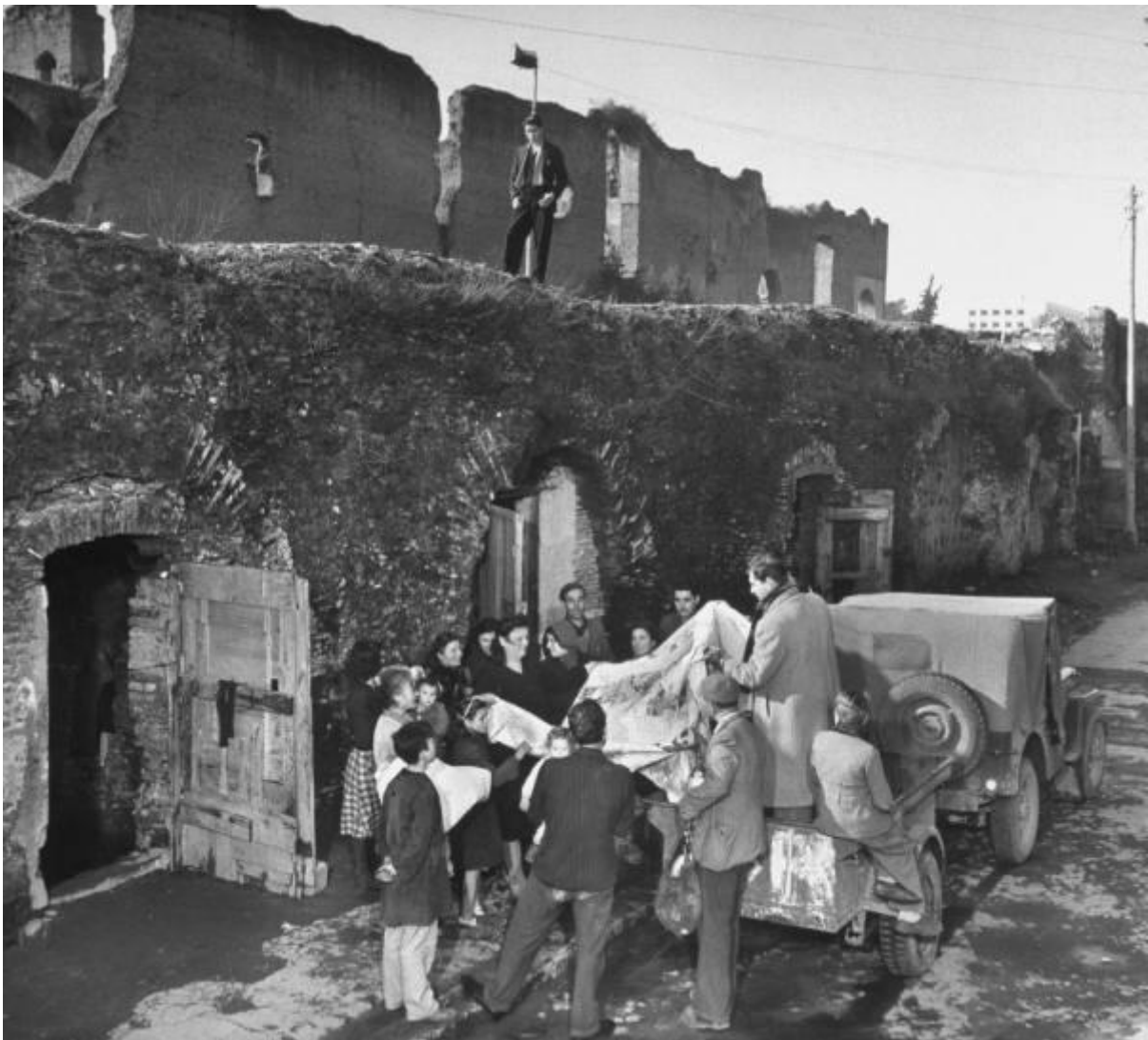
Più che un “ambiente affollato”, quella che si vede è una grotta in cui l’acqua si è infiltrata bagnando il pavimento fatto di terra battuta. In queste difficili condizioni, vive una famiglia poverissima: un padre e una madre con tre o quattro bambini piccoli, uno dei quali è un neonato (in primo piano).



Chi ha costretto questa famiglia a vivere in una grotta esposta al freddo e alle intemperie? Chissà se il buon Harold si è posto questa domanda e ha provato un briciolo di resipiscenza riconoscendo l’errore di aver creduto che fosse giusto distruggere case, strade, città, paesi abitati dalla povera gente innocente d’Italia? Chissà se ha provato, anche solo per un attimo, il desiderio di scrivere una lettera aperta di scuse al popolo

italiano per tutte le vittime civili, per tutte le devastazioni e le indicibili sofferenze causate dalle forze armate statunitensi in Italia durante la Seconda guerra mondiale? Oppure egli ha immediatamente scacciato questo molesto pensiero, nella convinzione (determinata dal prevalente sentimento patriottico che pervade il popolo statunitense, e soprattutto gli aderenti alle denominazioni religiose sedicenti ‘cristiane’) che il Dio della Bibbia abbia affidato agli Stati Uniti una missione suprema, salvifica e purificatrice da attuare mediante bombardamenti a tappeto, terrore, distruzione e morte?

Nella immagine sottostante, la didascalia originale recita: “Distribuzione di provviste a Roma. L’evangelista Harold Paden distribuisce ‘comodità’ a una famiglia che vive come squatter, occupando abusivamente edifici abbandonati. Italia, Febbraio 1950.”



La didascalia appena letta suona come un insulto nei confronti delle persone ritratte nella foto. “Una famiglia che vive come squatter, occupando abusivamente edifici abbandonati”? E dove sarebbe dovuta andare a vivere una famiglia con bambini

nell'Italia distrutta dell'immediato dopoguerra? Forse negli appartamenti confortevoli e lindi in cui vivevano le famiglie dei missionari e predicatori americani?

Molte famiglie napoletane si trasferirono nelle caverne in collina, mentre la guerra sconvolgeva la loro città!

La didascalia originale della immagine sottostante recita: “Due orfani in un orfanotrofio [di proprietà della “Church of Christ”] che può ospitarne cinquanta, ma è limitato a ventidue per ordine della polizia. Italia, Febbraio 1950.”



Sono stati oltre 11.385 i bambini italiani rimasti orfani a seguito della Seconda Guerra Mondiale. “L’ANVCG (Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra), nata nel 1943 in Italia durante i bombardamenti della Seconda guerra mondiale, rappresenta e tutela ancora oggi circa 100.000 tra mutilati, invalidi, ciechi, vedove e orfani per causa di guerra il cui numero, tuttora così elevato, dipende proprio dal fatto che molte migliaia di vittime civili di guerra sono divenute tali anche a distanza di anni dalla fine del conflitto, a causa degli ordigni bellici di cui è stato disseminato il nostro Paese.” (9 Settembre 2022)

La didascalia originale della immagine alla pagina seguente recita: “Missionaries at the Annual European Lectureship. Frankfurt, Germany, 1951.” (Trad.: “Missionari alla conferenza annuale europea [della “Church of Christ”]. Francoforte, Germania, 1951.” Harold Oscar Paden è il primo da destra nella foto.



La conferenza di missionari della “Church of Christ”, cui si riferisce questa foto, ebbe luogo nella città tedesca di Francoforte sul Meno nel 1951, appena sei anni dopo la distruzione della città compiuta dagli Alleati. Si ricorda, infatti, che gli aerei britannici sganciarono 15.696 tonnellate di bombe su Francoforte durante la guerra; i bombardieri americani ne sganciarono 12.197 tonnellate dall’ottobre 1943 al marzo 1945. La città fu ridotta in macerie e cenere.



L'immagine a lato documenta la completa distruzione del centro storico di Francoforte sul Meno nel giugno 1945.

I sedicenti ‘cristiani’ americani credono che il Dio della Bibbia li autorizzi a detenere armi per autodifesa, a utilizzarle in caso di pericolo per sé e per la propria famiglia, ad arruolarsi nell’esercito degli Stati Uniti e a prendere parte alle guerre sostenute dalla propria nazione. Essi pensano che nel mondo fisico sia legittimo, anzi doveroso, odiare e uccidere i nemici della propria nazione, tra i quali sono inclusi ovviamente anche i civili. Ma una volta finita la guerra e deposte le armi sterminatrici, essi ritornano in veste di ‘benefattori’ nelle aree del pianeta che hanno distrutto, e offrono vestiti usati, coperte, scatole di latte condensato o pacchi di pasta ai sopravvissuti stremati dalla guerra e dalle

privazioni. Subito dopo, essi presentano loro il messaggio evangelico dell'amore di Cristo e della salvezza in Lui. Ma quanto può essere credibile una persona i cui comportamenti non sono in linea con il messaggio comunicato?

I sedicenti 'cristiani' americani combattono guerre materiali per la propria nazione uccidendo nemici (veri o presunti), e sganciando bombe anche su civili innocenti.

Gesù non si è mai rivolto ai Suoi amici dicendo: **"Ehi, vedete quei Romani laggiù? Facciamoli fuori!"** Questa era una prospettiva che molti Giudei abbracciavano, come gli Zeloti.³ Essi consideravano persone come Giuda Maccabeo⁴ alla stregua di un eroe della fede; e credevano che il regno di Dio dovesse venire attraverso la violenza, attraverso la spada. Ma Gesù offre qualcosa di totalmente diverso. Egli ci dice che dobbiamo **amare veramente i nostri nemici** e pregare per loro. **Amare i nostri nemici non implica mai ucciderli.**

Dio, un giorno, giudicherà le nazioni per l'ultima volta. Sarà Dio stesso a esercitare questo giudizio per mezzo di Suo Figlio.⁵ Non è compito degli Stati Uniti o della NATO, né di alcun'altra superpotenza militare mondiale giudicare le nazioni.

Nel Vangelo (o Nuovo Testamento) non c'è alcuna autorizzazione alla violenza verso i nostri simili. Cristo chiama i Suoi seguaci ad amare tutti gli esseri umani, anche i loro nemici, perché anche i nemici sono esseri umani. Questa è la via di Cristo e di coloro che lo seguono. Gli insegnamenti di Gesù sono **vincolanti** per i Cristiani (e non solo):

 **"Non rendete a nessuno male per male. Impegnatevi a fare il bene davanti a tutti gli uomini. Se è possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti gli uomini.**

³ Con il termine «Zeloti» (dal greco *zēlos*, zelo, ricalcato dall'ebraico *qin'â*, fervore, zelo; *qannā'*, pieno di zelo) si designano gli aderenti a una corrente politico-religiosa giudaica sorta e operante nel I secolo d.C., che difendevano ferocemente i precetti della legge mosaica, così come anche lo stile di vita ebraico, ed erano portatori di un acceso nazionalismo (messianismo politico), che si tradusse nella opposizione armata contro la dominazione romana della Palestina. Inizialmente organizzati verosimilmente da Giuda il Galileo, assunsero l'iniziativa dell'insurrezione antiromana che si concluse con la distruzione di Gerusalemme nel 70 d.C. I fanatici Zeloti organizzarono a Masada la loro ultima resistenza contro Roma nel 73 d.C. Piuttosto che essere catturati, preferirono fare un patto suicida: uccisero prima le mogli e i figli, poi si tolsero la vita. Una seconda rivolta, dal 132 al 135, sotto l'impero di Adriano, si risolse in un insuccesso.

⁴ Giuda Maccabeo (II secolo a.C.) fu un condottiero ebreo antico, figlio di Mattatia, appartenente alla famiglia degli Asmonei. Divenne l'eroe della ribellione ebraica contro l'oppressione del re Antioco IV Epifane, sovrano di Siria e dell'area palestinese, che, salito al trono nel 176 a.C., tentò di ellenizzare il mondo ebraico e minare le basi del monoteismo, nominando sommi sacerdoti greci, obbligando gli Ebrei ad abiurare, pena la morte, proibendo la circoncisione nonché l'osservanza del sabato. In particolare, Antioco consacrò a Zeus un altare del tempio di Gerusalemme. Giuda divenne l'alfiere della lotta ebraica contro il profanatore siriano, assumendo il soprannome di "Maccabeo", derivante dall'ebraico *maqqabah* (martello); questo soprannome venne esteso a tutti i combattenti per la causa di Israele.

⁵ **"Dio dunque, passando sopra i tempi della ignoranza, ora comanda agli uomini che tutti, in ogni luogo, si ravvedano, perché ha fissato un giorno, nel quale giudicherà il mondo con giustizia per mezzo dell'Uomo che Egli ha stabilito, e ne ha dato sicura prova a tutti, risuscitandolo dai morti."** (Atti 17:30-31)

Non fate le vostre vendette, miei cari, ma cedete il posto all'ira di Dio; poiché sta scritto: «A me la vendetta; io darò la retribuzione», dice il Signore. Anzi, «se il tuo nemico ha fame, dàgli da mangiare; se ha sete, dàgli da bere; poiché, facendo così, tu radunerai dei carboni accesi sul suo capo». Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene.” (Romani 12:17-21)

Si prega di notare che la frase “**tu radunerai dei carboni accesi sul suo capo**” (tratta da Proverbi 25:22)^[6] fa riferimento a un'antica usanza egizia, secondo cui la persona che voleva mostrare pubblica contrizione trasportava una pentola di carboni accesi sulla sua testa. I carboni rappresentavano l'intensa afflizione dovuta al senso di vergogna e di colpa. Quando i credenti tendono un'amorevole mano ai propri nemici, un senso di vergogna assale questi ultimi per il loro odio e la loro animosità.

📖 “Voi avete udito che fu detto: «Occhio per occhio e dente per dente». Ma io vi dico: non contrastate il malvagio; anzi, se uno ti percuote sulla guancia destra, porgigli anche l'altra; e a chi vuole litigare con te e prenderti la tunica, lasciagli anche il mantello. Se uno ti costringe a fare un miglio, fanne con lui due. Dà a chi ti chiede, e a chi desidera un prestito da te, non voltare le spalle. Voi avete udito che fu detto: «Ama il tuo prossimo e odia il tuo nemico». Ma io vi dico: amate i vostri nemici, benedite coloro che vi maledicono, fate del bene a quelli che vi odiano, e pregate per quelli che vi maltrattano e vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; poiché Egli fa levare il Suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Se infatti amate quelli che vi amano, che premio ne avete? Non fanno lo stesso anche i pubblicani? E se salutate soltanto i vostri fratelli, che fate di straordinario? Non fanno anche i pagani altrettanto? Voi dunque siate perfetti, come è perfetto il Padre vostro celeste.” (Matteo 5:38-48)

A livello personale, si viene derisi e duramente attaccati quando si tenta di offrire la propria visione della non violenza. Spesso ci si sente muovere questa critica: “Quindi, tu permetterai che un ladro o un rapinatore uccida te o qualcuno della tua famiglia?! Non prenderai un'arma per proteggere te stesso e la tua famiglia?! Ah, io non lo permetterò mai! Se vengono verso di me con una pistola, voglio avere una pistola per fermarli. Voglio essere il primo a premere il grilletto. Li colpirò, prima che loro colpiscano me.” Tanto per cominciare, chi fa simili affermazioni dimostra di essere animato non tanto dal desiderio di proteggere, quanto dal desiderio di punire. Ciò è evidenziato dal voler essere

⁶ “Se il tuo nemico ha fame, dàgli del pane da mangiare; se ha sete, dàgli dell'acqua da bere; perché, così, radunerai dei carboni accesi sul suo capo, e il Signore ti ricompenserà.” (Proverbi 25:21-22)

il primo a premere il grilletto. Questo appare come il fondamento per eccellenza della violenza: chi è in grado di colpire per primo? Ma, se consideriamo la croce di Cristo, amare i nostri nemici significa che non possiamo chiedere chi sarà in grado di colpire per primo. L'amore è la via di Cristo. L'amore è ciò a cui siamo chiamati. L'amore è la via per contrastare l'inclinazione malvagia dei nostri cuori. L'amore è l'unico modo per andare avanti.

📖 “Non abbiate altro debito con nessuno, se non di amarvi gli uni gli altri; perché chi ama il prossimo ha adempiuto la legge. Infatti il «non commettere adulterio», «non uccidere», «non rubare», «non concupire», e qualsiasi altro comandamento si riassumono in questa parola: «Ama il tuo prossimo come te stesso». L'amore non fa nessun male al prossimo; l'amore quindi è l'adempimento della legge.” (Romani 13:8-10)

Abbiamo il dovere di proteggere i nostri cari;⁷ ma dobbiamo anche ricordare che la protezione non deve mai essere ottenuta attraverso misure violente o con l'utilizzo di armi letali. Cristo si immolò sulla croce, anziché vendicarsi. Si tratta certamente di una chiamata difficile, e nessuno di noi ha tutte le risposte alle situazioni in cui possiamo imbatterci ogni giorno. Ma questa è la nostra chiamata. E la chiesa delle origini ne era perfettamente consapevole, poiché praticava l'amore insegnato da Cristo, anche sotto l'oppressione di Roma, anche sotto le persecuzioni.

Quei predicatori che amano tanto citare le sanguinose battaglie d'Israele contro i loro nemici, provino qualche volta a esaltare l'esempio di Esdra, il quale si vergognò di chiedere al re una scorta armata, poiché aveva pregato il Signore Onnipotente di proteggerli dai pericoli durante il viaggio che si accingevano ad affrontare.

“Laggiù presso il fiume Aavà, proclamai un digiuno per umiliarci davanti al nostro Dio, per chiedergli un buon viaggio per noi, per i nostri bambini, e per tutto quello che ci apparteneva. Infatti **mi vergognavo di chiedere al re una scorta armata e dei cavalieri per difenderci lungo il cammino dal nemico**, poiché avevamo detto al re: «La mano del nostro Dio assiste tutti quelli che lo cercano; ma la Sua potenza e la Sua ira sono contro tutti quelli che lo abbandonano». Così digiunammo e invocammo il nostro Dio a questo scopo, ed Egli ci esaudì.” (Esdra 8:21-23)

⁷ “Se poi uno non provvede ai suoi, e principalmente a quelli di casa sua, ha rinnegato la fede ed è peggiore di un non credente.” (1Timoteo 5:8)

Sulla lastra di marmo, che chiude la bocca del sepolcro in cui sono accolte le spoglie di Harold Oscar Paden e della sua seconda moglie Sally Louise Paden (Rasco), si legge:

HAROLD OSCAR PADEN SR
PFC US ARMY WORLD WAR II
BRONZE STAR PURPLE HEART
JUL 22 1922 MAR 29 2001

HAROLD OSCAR PADEN SR
PFC (PRIVATE FIRST CLASS) ESERCITO DEGLI
STATI UNITI – SECONDA GUERRA MONDIALE
STELLA DI BRONZO – CUORE VIOLA
22 LUGLIO 1922 29 MARZO 2001



Si rimane interdetti davanti a una simile iscrizione. Il ricordo di Harold Oscar Paden, che questa lapide tramanda, è quello di un soldato che ha prestato servizio nella Seconda guerra mondiale ed è stato insignito di due prestigiose onorificenze: una “Stella di bronzo” e un “Purple Heart”, per il valore mostrato in combattimento. La sua fama come militare pluridecorato e combattente armato, durante la guerra più sanguinosa e distruttiva della storia, ha offuscato quella di missionario e predicatore.

Gerald Paden, fratello di Harold e Cline, si arruolò nella Marina degli Stati Uniti nel 1943 e prestò servizio a bordo della portaerei USS Shipley Bay; fu congedato con onore nel 1946. Nel 1953, seguì i suoi fratelli Harold e Cline nel lavoro missionario in Italia.

Un altro autorevole esponente delle *Churches of Christ* statunitensi fu Carl Mitchell, anch'egli veterano della Seconda guerra mondiale; dopo la guerra, prestò servizio come missionario e predicatore in Italia per diciotto anni. Le *Churches of Christ* possono ostentare perfino un generale a quattro stelle (in pensione), Roger A. Brady.

L'ipertrofico sentimento patriottico dei membri della *Church of Christ*, l'odio nei confronti dei nemici della loro nazione, la loro partecipazione a tutti i conflitti armati promossi o sostenuti dal loro Paese, costituiscono una delle ragioni forti per cui la *Church of Christ* **non è né può essere** la chiesa che Gesù Cristo ha edificato col Suo sangue. Su questo argomento, si veda lo studio reperibile a questo [collegamento](#).

Un noto predicatore di una *Church of Christ* negli Stati Uniti d'America, veterano della United States Air Force, all'interno di un video diffuso in rete ha fatto la seguente agghiacciante dichiarazione: “Pensa a quando gli Stati Uniti hanno sganciato le bombe atomiche su Nagasaki e Hiroshima. Morirono migliaia di innocenti. [Migliaia?! Sul numero delle vittime si veda la nota.⁸ NdR] Ma direi che si trattava di un'azione autorizzata da Dio, secondo quanto è scritto in Romani 13. Il governo aveva il diritto di intraprendere un'azione del genere. L'omicidio è la rimozione non autorizzata di vite umane. Il bombardamento atomico su Hiroshima e Nagasaki non è stato un omicidio, ma l'applicazione di una pena capitale, una uccisione autorizzata, non un assassinio.”

Il sentimento, che una simile aberrante dichiarazione suscita in una persona che sappia ancora distinguere la differenza tra il bene e il male, è orrore allo stato puro! L'apostolo Petros direbbe a questo miserabile divulgatore di fake news riguardo al Vangelo di Cristo: “Il tuo cuore non è retto davanti a Dio. Ravvediti dunque di questa tua malvagità e prega il Signore affinché, se è possibile, ti sia perdonato il pensiero del tuo cuore. Vedo infatti che tu sei pieno di amarezza e prigioniero di iniquità.” (Atti 8:21-23)

James Stewart, il celebre attore cinematografico statunitense, fu promosso al grado di maggiore in seguito a una missione di bombardamento aereo sulla città tedesca di Ludwigshafen am Rhein, il 7 gennaio 1944. La carriera militare di Stewart nelle *United States Army Air Forces* (USAAF) e poi nella *United States Air Force* (USAF), dove totalizzò 20 missioni di guerra durante la Seconda guerra mondiale, fu davvero notevole. Il periodo passato a bombardare le città tedesche culminò per Stewart con la promozione

⁸ La prima bomba atomica a essere utilizzata in un conflitto militare fu sganciata su Hiroshima. La città fu completamente distrutta e molti giapponesi che si trovavano sul luogo dell'esplosione letteralmente “si liquefecero”. È difficile calcolare quante furono le vittime della esplosione delle due atomiche che colpirono il Giappone. Si stima che tra Hiroshima e Nagasaki il numero delle vittime superò le 300.000 persone. Coloro che sopravvissero andarono incontro a leucemie, cancro a stomaco, colon, mammella, ovaie, vescica, fegato, tiroide, pelle, ecc. Coloro che furono esposti alle radiazioni da piccoli hanno vissuto la loro intera esistenza sotto la minaccia del cancro, perché gli effetti si sono manifestati spesso molti anni dopo il bombardamento. Le donne che erano gravide al momento della esplosione (soprattutto quelle che si trovavano fra l'8^a e la 15^a settimana di gestazione) partorirono bambini con anomalie, ritardi mentali e problemi di sviluppo. Si sono registrate conseguenze anche tra i bambini generati in seguito da coloro che erano stati esposti alle radiazioni. In totale, nei centri sanitari di Hiroshima e Nagasaki furono ospedalizzate 2,6 milioni di persone per le conseguenze legate alle radiazioni.

a colonnello. Fu anche pilota istruttore delle “Fortezze volanti” B-17 (bombardieri pesanti quadrimotori).

Durante i periodi di servizio attivo, operò con lo *Strategic Air Command* e completò l’addestramento come pilota di B-47 (un bombardiere strategico americano a lungo raggio con sei motori, la cui missione principale era quella di un bombardiere nucleare in grado di colpire obiettivi all’interno dell’Unione Sovietica) e di B-52 (un bombardiere strategico a lungo raggio che fu, per tutto il periodo della “Guerra fredda”, il bombardiere più importante dell’USAF; a tutt’oggi privo di un successore, il B-52 rimarrà probabilmente in servizio fino al 2040 divenendo così, di fatto, il velivolo più anziano al mondo ancora operativo). Stewart mantenne un ruolo attivo nell’aeronautica militare statunitense anche dopo il conflitto, raggiungendo il grado di generale di brigata il 23 luglio 1959. Fu insignito della *Distinguished Flying Cross* per azioni come vice comandante del 2nd Bombardment Wing; della onorificenza francese *Croix de Guerre* con palma, e della *Air Medal* con tre fronde di quercia.

La *Distinguished Flying Cross* è una decorazione militare delle forze armate degli Stati Uniti. La medaglia è stata istituita il 2 luglio 1926 ed è attualmente assegnata ai militari che, dopo il 6 aprile 1917, si sono distinti per singoli atti di eroismo o risultati straordinari durante la partecipazione al volo aereo.



La *Croix de guerre* 1939-1945 (Croce di guerra 1939-1945) è una medaglia francese istituita il 26 settembre 1939 per onorare quanti, assieme agli Alleati, avevano combattuto contro le potenze dell’Asse (Germania, Italia e Giappone) durante la Seconda guerra mondiale.

Nella foto a lato, James Stewart viene insignito della *Croix de guerre*.

L’*Air Medal* è una decorazione militare delle forze armate degli Stati Uniti. È stata istituita nel 1942, e viene assegnata per singoli atti di eroismo o per comportamenti meritori in occasione di operazioni aeree.

Nella pagina seguente, si può vedere la lapide collocata sulla sepoltura di James Stewart. Non vi compaiono né le onorificenze né i titoli ricevuti in vita dal generale di brigata/attore. L’iscrizione recita: “**For He shall give His angels charge over thee, to**

keep thee in all thy ways”, un versetto tratto dal libro dei Salmi: “Poiché Egli comanderà ai Suoi angeli di proteggerti in tutte le tue vie” (Salmo 91:11).



La tomba di James Stewart al cimitero di Forest Lawn, Glendale, California.

(L'uso della immagine, che è stata ridotta, non vuole suggerire che il licenziante avalli il presente scritto. [Qui](#) il link.)

È davvero sorprendente e paradossale trovare questo versetto inciso sulla tomba di un uomo che è stato pluridecorato e promosso per aver bombardato le città tedesche e, in particolare, per aver contribuito a ridurre in macerie e cenere Ludwigshafen, e non trovare alcuna citazione biblica sulla tomba di un altro veterano della Seconda guerra mondiale che ha fatto il missionario e il predicatore. D'altra parte, è bene che sulla tomba di Harold Paden non sia stato scolpito alcun versetto biblico: avrebbe stonato con la “Stella di bronzo” e il “Purple Heart”. L'impressione sarebbe stata proprio sgradevole.

Il celebre sermonista Charles H. Spurgeon (1834-1892), nelle sue prediche, esecrò la guerra in quanto opera del diavolo: “Le battaglie del Signore cosa sono? – disse – Non la veste intrisa di sangue, non il rumore, né il fumo, né il frastuono della carneficina umana. Vi prego, queste possono essere le battaglie del diavolo, non quelle del Signore.” “Quale orgoglio arrossa la guancia del patriota, quando ricorda che la sua nazione può uccidere più velocemente di qualsiasi altro popolo. Ah, stolta generazione! Brancolate nelle fiamme dell'inferno per trovare il vostro paradiso, rastrellando in mezzo al sangue e alle ossa la cosa ripugnante che chiamate ‘gloria’. Uccidere non è la via della prosperità; enormi armamenti sono una maledizione per la nazione stessa e per i suoi vicini.” “Lo spirito della guerra e lo spirito del Vangelo sono l'uno l'opposto dell'altro.”

Cristo ci ha donato la vera libertà, versando sulla croce fino all'ultima goccia del Suo sangue. Cristo ha fermamente comandato agli uomini di deporre la spada.

📖 “Riponi la tua spada al suo posto, perché tutti quelli che prendono la spada, periranno di spada.” (Matteo 26:52)

📖 “Beati coloro che si adoperano per la pace, perché essi saranno chiamati figli di Dio.” (Matteo 5:9)

Ogni Cristiano può fare qualcosa per promuovere la pace, e nessun Cristiano è più simile a Cristo di chi lo fa. Dio è l'Autore della pace (1Corinzi 14:33), e tutti i Cristiani che si sforzano di promuovere la pace manifestano uno spirito come il Suo, e sono quindi degni di essere chiamati Suoi figli.



(© Riproduzione riservata - Dr. Orietta Nasini - Anno Domini 2023)